Senato della Repubblica
Il Senatore Questore

Al Ministro dell'economia e delle finanze

Preso atto che:

- la legge di bilancio 2018 ha previsto, a decorrere dal 1° gennaio 2019, l'introduzione della fatturazione elettronica obbligatoria, attraverso il sistema di interscambio, per le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate tra soggetti residenti o stabiliti nel territorio dello Stato;
- la stessa legge ha previsto l'avvio anticipato, a partire dal 1° luglio 2018, della fattura elettronica solo per talune fattispecie imprenditoriali ed in via sperimentale;

Tenuto conto che:

- con l'approssimarsi dell'inizio dell'obbligatorietà, si sta verificando un forte interesse economico da parte di alcuni soggetti che vedono nell'obbligo della fatturazione elettronica fra privati un *business* enorme: società di *software*, enti certificatori, banche e società di intermediazione bancaria;
- l'attuale condizione delle piccole e micro imprese, soprattutto quelle artigiane risulta essere molto lontana dagli standard di informatizzazione richiesti dalla presente legge e di difficile realizzazione entro i prossimi due mesi del 2018;

Considerato che:

- l'attuale procedura di fatturazione elettronica prevede che il fornitore trasmetta una fattura in formato digitale al sistema d'interscambio dell'Agenzia delle entrate, entro dei termini perentori, indicando la modalità di consegna comunicatagli dal cliente e, una volta acquisito il documento, sarà il sistema stesso ad effettuarne la consegna sulla PEC indicata o sul cassetto fiscale del cliente presso il sito dell'Agenzia o sul *software* gestionale del cliente stesso. L'errata indicazione del codice cliente comporterà un maggiore onere per l'imprenditore emittente in quanto la fattura verrà scartata dal sistema e l'imprenditore dovrà procedere a nuova emissione;
- occorre evidenziare alcune criticità della previsione normativa, in quanto la stessa seppur positiva per le grandi imprese in quanto riduce gli oneri amministrativi, risulta inversamente favorevole per le piccole e micro imprese, soprattutto quelle artigiane, per molteplici fattori, tra i quali si evidenziano: l'obbligo indiretto di digitalizzare l'impresa entro dicembre 2018 con un aggravio di costi per l'imprenditore dal punto di vista dell'acquisizione dei mezzi informatici utili a connetterlo con il sistema di interscambio dell'Agenzia delle entrate; la necessità di fornirsi di una adeguata formazione per la gestione del software per l'emissione delle fatture elettroniche;

- maggiori oneri per l'eventuale delega al proprio commercialista o per il pagamento del servizio a strutture terze; l'adeguamento dei locali; la sostituzione degli attuali strumenti di registrazione contabile ed un sacrificio maggiore in termini di risorse umane tenuto conto della natura stessa di queste imprese caratterizzate da un limitato numero di dipendenti (ove presenti), piccole strutture quali sedi dell'attività ed un contenuto capitale disponibile per l'investimento;

si chiede di

sapere se il Ministro in indirizzo intenda prolungare il periodo sperimentale e rinviare l'obbligo della fatturazione elettronica per le piccole e micro imprese, soprattutto quelle artigiane al fine di non arrecare un danno economico alle stesse e di consentirgli un graduale adeguamento tecnologico.

11 OTT. 2018